

Per una valutazione coerente nella scuola obbligatoria

1. Premessa

1. Il documento al quale ci riferiamo* contiene le riflessioni di una speciale Commissione, «Evaluation formative et différenciation de l'enseignement», che aveva ricevuto mandato da parte della Conferenza dei direttori cantonali dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino (CDIP/SR+TI) per svolgere quanto segue:

- fare il punto alla situazione sulle pratiche di valutazione nei vari Cantoni (rapporto consegnato nel dicembre del 1994);
- stimolare il dibattito e le ricerche attorno alla differenziazione dell'insegnamento e alla valutazione formativa;
- favorire gli scambi d'informazione e di esperienze tra sedi dei vari ordini scolastici.

La Commissione, presieduta dal delegato della «Coordination Romande en matière d'enseignement», era formata da rappresentanti dei Cantoni romandi, da un rappresentante del Ticino, da vari rappresentanti di Associazioni magistrali della Svizzera romanda e da un ricercatore dell'IRD. I lavori commissionari si sono protratti dal gennaio 1994 al giugno 1996, momento nel quale è stato consegnato nelle mani della CDIP/SR+TI il documento che viene qui illustrato nelle sue grandi linee.

2. La valutazione coinvolge tutti («Une affaire de tous»)

La valutazione viene concepita come sistema di regolazione tra due fini: quello di sviluppare le potenzialità dell'allievo attraverso un insegnamento differenziato e una formazione adeguata e quello di certificare le sue competenze al termine di un curriculum di studi. Coerentemente con questi due fini si possono quindi distinguere due tipi di approccio complementari ma anche in costante tensione tra di loro. Il primo è centrato sull'allievo, sul suo modo di apprendere, sulle sue possibilità di formazione, ciò che comporta una *valutazione di tipo educativo*. L'altro, cen-

trato sulla regolazione del sistema scolastico, sulla diversificazione del curriculum, sulle modalità di formazione oltre che sulla necessità di certificare le competenze acquisite dall'allievo, fa riferimento alla *valutazione istituzionale*.

In tutti i casi nell'ambito della valutazione è necessario che tutte le componenti della scuola vengano coinvolte: allievi, docenti, genitori, quadri scolastici.

3. La valutazione educativa

Tra le due valutazioni espone è quella da favorire prioritariamente in quanto deve permettere all'allievo di dare un senso al suo lavoro, in ultima analisi di imparare ad imparare. Essa va esaminata da tre punti di vista: quello dell'allievo, dell'insegnante, della famiglia.

3.1 L'allievo (una valutazione per formarsi)

L'allievo deve potersi formare attraverso la valutazione formativa. Questa è da considerare quale parte integrante dello sviluppo educativo dell'allievo, un momento di apprendimento dove gli errori assumono un ruolo importante nel costruire nuove conoscenze. Essa favorisce un insegnamento differenziato in funzione dei diversi ritmi di apprendimento. Deve inoltre favorire la presa di coscienza da parte dell'allievo delle sue difficoltà e delle conoscenze acquisite. La valutazione formativa si distingue da altri tipi di valutazione per la totale assenza della nota. L'obiettivo in questo caso è quello di capire i risultati ottenuti e capire gli errori commessi in modo da non più commetterli in futuro. In questo ambito la Commissione propone di potenziare l'autovalutazione, ciò che dovrebbe portare l'allievo a regolare il proprio modo di apprendere e di comportarsi. Insieme al docente, egli dovrebbe dare un senso al suo lavoro, migliorando le strategie d'apprendimento anche in relazione alle attese e agli obiettivi della scuola.

3.2 Il docente (una valutazione per informare e formare)

Nella valutazione formativa (autovalutazione) il ruolo del docente è fondamentale. Egli deve osservare le strategie utilizzate dall'allievo, guidarlo nell'apprezzamento del proprio lavoro, suggerirgli attività di rimediazione o arricchimento, incoraggiarlo, moderarlo nella stima di se stesso.

Nell'ambito di una valutazione educativa è necessario che il docente sia sempre in grado di mettere a disposizione delle famiglie comunicazioni chiare sull'andamento scolastico dei propri figli. Qualsiasi tipo di comunicazione, scritta o orale, deve permettere ai genitori di orientarsi sull'itinerario scolastico più adatto da seguire dal proprio figlio.

Si propone quindi di prevedere momenti per apprezzare e analizzare insieme la situazione scolastica. Particolare attenzione dovrà essere riposta verso quelle famiglie che, per ragioni diverse, sono restie ad interagire con la scuola e per le quali il ruolo del docente diventa più che mai indispensabile per incoraggiarle ad incontri periodici.

3.3 La famiglia (una valutazione per decidere)

L'apprezzamento della situazione scolastica e l'orientamento dell'allievo spettano alla famiglia dopo aver valutato con l'insegnante e l'allievo le possibilità e i rischi dei diversi itinerari di formazione a disposizione. L'autorità parentale è un vero e proprio «partenaire» che deve poter decidere sul più adeguato curriculum scolastico.

Per poterlo fare è necessario che la scuola inviti regolarmente i genitori ad esaminare insieme la situazione generale dei loro figli.

4. La valutazione istituzionale

4.1 Una valutazione esterna per fare il punto alla situazione

Per avere dei chiari criteri di valutazione è necessario innanzitutto che siano chiari gli obiettivi da raggiungere. Troppo spesso il docente non dispone di questi strumenti (i programmi non sempre li chiariscono), ragion per cui resta a lui il compito di interpretarli e non di rado essi vengono stabiliti secondo rappresentazioni personali. Ne risulta una disparità tra i livelli adottati nelle varie classi. Per evitare questo rischio, o perlomeno ridurlo, è necessario che vengano

messi a disposizione del docente dei chiari punti di riferimento, vedi prove regionali o cantonali. Queste potrebbero permettere all'insegnante di aggiustare le proprie rappresentazioni personali correggendole su quelle del sistema scolastico.

È quindi l'istituzione scolastica che deve mettere regolarmente a disposizione degli insegnanti e degli allievi dei riferimenti chiari per situare il livello della classe e rassicurare l'allievo sul suo livello di competenza.

4.2 Bilanci provvisori e certificazioni definitive.

La valutazione sommativa fa il bilancio della somma delle conoscenze raggiunte dall'allievo in un determinato momento della sua formazione. Si fonda su bilanci intermedi e deve permettere di certificare le competenze acquisite al termine di un determinato periodo di studi. Il periodo può variare; può trattarsi di un ciclo di due o tre anni o dell'insieme di un intero periodo di formazione primario o secondario. Sta all'autorità scolastica attribuire certificati e diplomi riguardanti i vari settori scolastici. Per la Commissione questo tipo di valutazione deve avere carattere eccezionale. Dovrebbe aver luogo raramente, permettendo agli insegnanti di incentivare la valutazione formativa che regola i vari apprendimenti. Si propone quindi di limitare la valutazione sommativa a momenti chiave della scolarità che marcano la conclusione di un ciclo di studi. Si consiglia inoltre di considerare i bilanci intermedi come valutazioni sommative provvisorie, utili alla riorientazione delle successive tappe d'apprendimento.

4.3 Una valutazione per gestire il sistema di formazione

La responsabilità della promozione e della selezione degli allievi assunta dall'istituzione scolastica necessita di un apparato di valutazione pesante e complesso per giustificare alle famiglie la fondatezza delle decisioni prese. Da diverse ricerche e sperimentazioni, risulta essere inefficace nell'ambito della scuola obbligatoria tanto da consigliarne la soppressione. Perché non lasciarne la responsabilità ai genitori dell'allievo? Sulla base dell'apprezzamento dei lavori realizzati in classe, dei consigli dati dagli insegnanti e delle raccomandazioni e proposte fatte dall'istituzione scolastica, genitori e figlio dovrebbe-

ro essere in grado di valutare e scegliere il proprio futuro.

Da sottolineare che in questo ambito il documento porta l'esempio della Scuola media ticinese che lascia ampio spazio al giudizio dei genitori sia nelle scelte dei livelli sia a livello di promozione.

La proposta commissionale consiglia la riduzione dell'importanza della valutazione selettiva (con prospettive di soppressione) rivedendo leggi e regolamenti e limitando il ruolo dell'autorità scolastica solo ai casi eccezionali dove la decisione della famiglia pregiudica il futuro dell'allievo.

5. Come intraprendere dei cambiamenti?

Dopo aver preso in esame i vari tipi di valutazione, la Commissione ha suggerito quali possono essere le piste praticabili per promuovere dei cambiamenti. Si premette innanzitutto che tali cambiamenti necessitano delle più grandi precauzioni e devono essere preceduti da un paziente lavoro d'informazione e formazione presso tutte le componenti della scuola.

5.1 Formazione iniziale

Durante la formazione iniziale è auspicabile che i futuri docenti siano confrontati con un tipo di valutazione che permetta loro di vivere in prima persona il significato delle forme di valutazione conformi alle proposte presentate.

5.2 Formazione continua

Il miglioramento delle pratiche di valutazione deve permettere una sinergia fra tutti gli attori del sistema scolastico. A questo proposito si consiglia d'intraprendere esperienze a livello d'istituto scolastico coinvolgendo allievi, docenti, genitori e quadri scolastici.

Queste esperienze potrebbero diventare punti di riferimento importanti nell'ambito della formazione continua degli insegnanti.

5.3 Risorse scientifiche

Al fine di regolare le sperimentazioni messe in atto, è necessario che esse siano accompagnate da un dispositivo di ricerca che permetta un'osservazione e un'analisi esterna tale da fornire utili consigli e correttivi. Speciali «équipes» dovrebbero quindi essere preposte a seguire i vari progetti d'innovazione fornendo le ri-

sorse necessarie all'attuazione di una migliore concezione e realizzazione della valutazione.

5.4 Esempi coerenti con la nuova concezione di valutazione

Per meglio illustrare la concezione di valutazione presentata, il documento è completato da una nutrita serie di esempi su modalità di valutazione adottate nei vari Cantoni rappresentati nella Commissione.

Giancarlo Bernasconi

* Secrétariat à la Coordination scolaire romande, «Vers une conception cohérente de l'évaluation pour la scolarité obligatoire en Suisse romande et au Tessin», giugno 1996.

Nag Arnoldi – Acrobata sulla ruota

